

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341.735482 – cell. Don Fabio 338.6879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it e-mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

COMMENTO SUL VANGELO DI QUESTA DOMENICA (Mt 9,36-10,8)

Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» ..e ancora: "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

Mi è sempre piaciuto questo brano perché è il manifesto del "lavoro" che si pennella perfettamente in questo momento ai giovani e alla precarietà del lavoro: la messe è abbondante, ma pochi gli operai.

Se non un particolare: *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date...* Non è da poco che, alla fine del lavoro, il salario sia la "gratuità", in una realtà che fa del denaro, del successo, della carriera, il "salario" gratificante.

Spesso penso ai quei "dodici" (*Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì*) che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele!»...che oggi dovrebbero rivolgersi a quelli che potrebbero offrire il lavoro, ma non la paga materiale, ma solo immateriale...e come si vede, se ne vedono le conseguenze...

Eppure, sembra strano che in un mondo così egoista, ogni giorno riusciamo a operare gratuitamente per il bene verso l'altro: in famiglia, in parrocchia, nel volontario con i quasi cinque milioni di persone in Italia.

"Gratuitamente date, gratuitamente ricevete" è l'insegnamento per le figure degli educatori cristiani; genitori, insegnanti, catechisti, animatori.

Chi è l'educatore nella fede e alla fede?

E' un cristiano che ha sperimentato l'amore misericordioso di Gesù; è un cristiano che non può trattenere egoisticamente per sé questi doni, ma deve trovare le strade per farli ricevere a tanti bambini, ragazzi e giovani.

Attraverso l'imitazione di Gesù possiamo guarire dalla lebbra dell'egoismo i nostri ragazzi, con cui li abbiamo contagiati noi adulti, e li possiamo aiutare a liberarsi dai demoni della possessività morbosa e vacuità della tristezza ammorbante. Ognuno di noi, come educatore cristiano, ha il modello imitativo di accoglienza, di ascolto, di empatia, di pazienza e attesa, che può salvare quella ragazza caduta in depressione, quel ragazzo vittima del primo spinello, quei giovani che si fanno forti con il bullismo verso i deboli.

Ascoltiamo e ascoltiamo i bambini, i ragazzi, i giovani, con il loro tempi, con i loro punti di vista e con le loro forze e le loro debolezze, ma anche i loro pensieri e il loro mondo, cercando di cogliere i loro messaggi, attraverso la forza degli sguardi, che sono grida di aiuto.

Gesù c'è, noi ci siamo, per farti capire che, con "fatti di vangelo", la tua vita è unica, è una vita che merita "tutta un'altra musica gratuita"!

Come singolo, come coppia, come famiglia, come comunità riesco a donare con gratuità, anche un sorriso ogni giorno.

CARIE DELL'INVIDIA

«Tutti sono capaci di condividere le sofferenze di un amico. Ci vuole, invece, un'anima veramente bella per godere del successo di un amico». Sferzante, come spesso gli accadeva, lo scrittore irlandese Oscar Wilde (1854-1900) colpisce un peccato diffuso in tutti gli ambienti, non solo familiari, sociali, di lavoro ma anche ecclesiastici, l'invidia, il sesto dei vizi capitali, che stiamo per affrontare nel nostro ormai lungo viaggio all'interno dell'orizzonte oscuro del male.

Possiamo commentare la battuta di Wilde con l'annotazione di un altro scrittore noto, Alberto Moravia, che nei *Nuovi racconti romani* (1959) osservava realisticamente: «Dicono che gli amici si vedono nelle difficoltà. Io dico che gli amici li vedi nella fortuna, quando le cose ti vanno bene, e l'amico rimane indietro e tu vai avanti e ogni passo avanti che fai è per l'amico come un rimprovero o addirittura un insulto. Allora lo vedi l'amico. **Se ti è veramente amico, lui si rallegra della tua fortuna, senza riserve.** Ma se non ti è veramente amico, il tarlo dell'invidia gli entra nel cuore e glielo rode». Come si fa a restare indifferenti di fronte a un amico che soffre o è in miseria? Ma quando l'amico ha successo, sale sulla ribalta ed è lodato da tutti per le sue doti, allora «il tarlo dell'invidia ti entra nel cuore e lo rode».

Appare, così, un aspetto psicologico particolare dell'invidioso e del geloso, lo stravolgimento interiore. Il libro biblico dei Proverbi non esita a definire questo vizio come «una carie per le ossa» (14,30), mentre secoli dopo il grande Cervantes, nel suo *Don Chisciotte*, riconosceva che l'invidia è «un verme roditore» dell'anima e del corpo, «radice di mali infiniti».

Invidiare è una maledizione e un tormento che non concede tregua e che avvelena l'esistenza. **Non per nulla il profilo dell'invidioso è tradizionalmente contrassegnato dal volto livido**, che segnala un tormento e un'agitazione interiore. E dato che abbiamo lasciato ampio spazio alla letteratura in questa prima tappa della nostra descrizione dell'invidia, continueremo con un referente fondamentale per tutti i vizi, la *Divina Commedia*, che si nutre della dottrina morale cristiana. Dante la raffigura come una meretrice dagli occhi ruffiani e disonesti che s'aggira soprattutto nelle corti ma anche nelle città come Firenze, «piena di invidia» (Inferno VI, 50), ma anche in tutti noi perché «superbia, invidia e avarizia sono le tre faville c'hanno i cuori accesi» (VI, 74-75). Il girone che «sferza la colpa dell'invidia» è il secondo del Purgatorio (XIII, 38) ove sono di scena una nobildonna guelfa senese, Sapia, e un nobile ghibellino romagnolo, Guido del Duca. Per il poeta questi invidiosi, coperti da un misero cilicio, subiscono una macabra punizione: hanno gli occhi cuciti con filo di ferro, per espiare gli sguardi cupidi e brucianti di gelosia e odio nei confronti del prossimo. Dante, per contrapposizione, riserverà a loro, nel canto XV del Purgatorio, **un dialogo meditativo sull'amore che è la virtù opposta sia all'invidia sia all'ira**, il vizio che occuperà il successivo girone dantesco e che noi abbiamo già considerato nelle precedenti puntate del nostro esame dei vizi capitali. In sintesi, col filosofo Baruch Spinoza nella sua *Etica* (1677) possiamo definire l'invidia come «quella disposizione che induce l'uomo a godere del male altrui e a rattristarsi dell'altrui bene»

(Da Gianfranco Ravasi, *Famiglia Cristiana*)

CALENDARIO LITURGICO dal 18 al 25 giugno 2023

<p>DOMENICA 18 GIUGNO verde</p> <p>+ XI Domenica T. O. - A Liturgia delle ore terza settimana</p>	<p>Parrocchia San Lorenzo</p> <p>8.30 S. Messa 10.30 S. Messa Battesimo Gianluca Chiesa ai P. dei Resinelli 17.00 S. Messa</p>	<p>Def. Flaminia Dell'Oro Def. Flavio Mercurio</p>
<p>LUNEDÌ 19 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Il Signore ha rivelato la sua giustizia</p>		
<p>MARTEDÌ 20 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Loda il Signore, anima mia</p>		
<p>MERCOLEDÌ 21 GIUGNO bianco</p> <p>S. Luigi Gonzaga (m) Beato l'uomo che teme il Signore</p>	<p>Parrocchia San Lorenzo</p> <p>8.30 S. Messa</p>	
<p>GIOVEDÌ 22 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Le opere delle tue mani sono verità e diritto</p>	<p>Parrocchia San Lorenzo</p> <p>8.30 S. Messa</p>	
<p>VENERDÌ 23 GIUGNO verde</p> <p>Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</p>		
<p>SABATO 24 GIUGNO bianco</p> <p>Natività di S. Giovanni Battista (s) Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</p>	<p>Chiesa di San Giorgio 16.00 S. Messa Parrocchia Sant'Antonio 17.00 S. Messa Parrocchia San Lorenzo 14.30 -15.30 Confessioni 18.00 S. Messa</p>	<p>Def. Conti Adriano</p> <p>Def.te Matilde e Carla</p>
<p>DOMENICA 25 GIUGNO verde</p> <p>+ XII Domenica T. O. - A Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio</p>	<p>Parrocchia San Lorenzo</p> <p>8.30 S. Messa 10.30 S. Messa Chiesa ai P. dei Resinelli 17.00 S. Messa</p>	<p>Def. Andreina Ambrosoni Def. Ercole M. e Alma A.</p>

Buon
fine
settimana
a
tutti !

